


 Corriere del Ticino
 6903 Lugano
 091/ 960 31 31
 www.cdt.ch

 Medienart: Print
 Medientyp: Tages- und Wochenpresse
 Auflage: 36'108
 Erscheinungsweise: 6x wöchentlich

 Themen-Nr.: 690.013
 Abo-Nr.: 690013
 Seite: 5
 Fläche: 26'698 mm²
L'OPINIONE III GIAN-LUCA LARDI*

LA FATA MORGANA DELL'INIZIATIVA AVSPLUS

Il 25 settembre prossimo siamo chiamati alle urne per esprimerci – tra gli altri temi – sull'iniziativa AVSplus. Questa iniziativa non va confusa con la revisione del nostro sistema previdenziale, il progetto AVS 2020 che è attualmente in discussione in Parlamento e prevede interventi ponderati per garantire la previdenza a lungo termine. L'iniziativa AVSplus, per contro, intende aumentare del 10% tutte le pensioni AVS, indistintamente dalle condizioni finanziarie del singolo beneficiario. Come finanziare un'iniziativa che costerebbe più di 5 miliardi di franchi all'anno? Con una certa nonchalance, i promotori dicono che basta innalzare a sufficienza i contributi salariali, poi si può finanziare tutto. Gli oneri sarebbero però ben più alti di quanto vuol far credere l'informazione tendenziosa e ingannevole che circola in queste settimane. Con contributi salariali ancora più alti il costo del lavoro aumenterebbe in modo sostanzioso e con ciò anche il costo dei prodotti svizzeri. Le nostre aziende perderebbero competitività nei mercati ormai quasi tutti globali: chi può, sposterebbe posti di lavoro all'estero, chi non li può spostare sarebbe costretto a ridurli. Il costo indiretto di AVSplus: la perdita di molti posti di lavoro in Svizzera! La fattura di questa fata Morgana la pagherebbero dunque le generazioni attive: più giovane si è, più a lungo si pagherà. Ad approfittarne sarebbero evidentemente i pensionati. Togliamo dunque ai giovani per dare agli anziani? Un pensiero nobile, se i giovani fossero ricchi e gli anziani bisognosi. La realtà invece è esattamente il contrario. Oggi le generazioni dei pensionati sono ben più benestanti di quelle giovani; su questo non c'è nulla da discutere, ogni statistica sia a livello federale sia a livello cantonale lo dimostra nero su bianco. Perché allora spostare benessere dai gio-

vani ai pensionati? La sinistra e i sindacati con questa iniziativa sfruttano in modo perfido una realtà politica ben conosciuta: le generazioni anziane votano con molta più assiduità rispetto ai giovani. Proponendo questa iniziativa con palesi conflitti d'interesse intergenerazionali, la sinistra cerca il successo alle urne premiando chi meno ha bisogno e penalizzando chi lavora. Non nego che anche fra le generazioni anziane ci siano cittadine e cittadini bisognosi, ma per queste persone abbiamo le prestazioni complementari. L'iniziativa penalizza invece proprio i bisognosi: l'aumento delle rendite AVS ridurrebbe dello stesso importo le prestazioni complementari, le quali però – a differenza delle rendite AVS – non vengono tassate. I bisognosi si troverebbero pertanto con rendite invariate ma imposte più alte! Se vogliamo aiutare i bisognosi rafforziamo l'assistenza sociale, ma non distribuiamo soldi indistintamente a tutti. Utilizzare l'AVS per contrastare la povertà è altamente inefficiente. Mi auguro pertanto che anche gli anziani diano la priorità al futuro delle loro nipotine e dei loro nipotini. Non lasciamoci incantare e respingiamo con un chiaro no l'iniziativa AVSplus.

*presidente nazionale degli impresari costruttori (SSIC)

